

I LUOGHI DELLA SALUTE E DELLA MALATTIA



Fabrizio Fracchia

Corso Amci settembre –
dicembre 2020

Le fragilità esistenziali

Una riflessione tra società, salute e bioetica

È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e di
fragilità

Papa Francesco

PROGRAMMA

- 18 febbraio - **IL SISTEMA CARCERARIO: PROBLEMATICHE SANITARIE**
- 22 settembre - **I LUOGHI DELLA DISABILITA' - ISTITUZIONI SANITARIE E TERRITORIO**
- 13 ottobre - **I NON-LUOGHI DELLA MALATTIA MENTALE A 40 anni DALLA LEGGE BASAGLIA**
- 10 novembre - **I LUOGHI DELL'INFANZIA NELL'INVERNO DEMOGRAFICO**
- 01 dicembre - **DAI LUOGHI DI CURA ALLA CURA DELL'UOMO**

3



Wuhan - 11,08 milioni (2018)

4



5

Aggiornamenti sociali

gennaio 2016

«Chi è mio prossimo?»: questioni di punto di vista

Matteo Crimella

...

Chi sia il prossimo non lo si definisce a tavolino, nemmeno si può decidere quale sia il suo bisogno.

Assumere un atteggiamento empatico conduce alle **periferie esistenziali**. **Entrare nella pelle dell'altro** chiede una maggiore disponibilità, domanda di tenere i piedi per terra, obbliga a **guardare la realtà** nella sua cruda complessità, ma solo percorrendo questa strada si conoscono le reali necessità delle persone e si compie un cammino di umanizzazione. **L'apprendistato della carità passa attraverso un'immersione nella storia ferita** degli uomini e delle donne, senza la cui **condivisione** non si dà autentica prossimità.

6



VISSUTO INTENSIVA

Crediamo nel potere curativo delle parole.
 Crediamo nella condivisione dei pensieri e delle emozioni.
 Crediamo che "liberandosene" si possa stare un po' meglio

<https://vissuto.intensiva.it/>

L'Espresso

LA PRIMA LINEA

«Sono un medico, un anestesista rianimatore. O almeno credevo di esserlo prima del virus»

«Tutti questi sacrifici valgono la pena. Perché assistere alla prima estubazione, poi alla seconda e alla terza e così via mi dà speranza. Mi riempie il cuore di gioia vedere i "sopravvissuti" uscire dalla terapia intensiva. Mi fa credere che non è tutto perduto»: medici, dottoresse e infermieri raccontano in prima persona le loro esperienze con i malati più gravi di Covid-19

FRANCESCA SIRONI
 07 maggio 2020



CORRIERE DELLA SERA

Intubata sognavo mio figlio. Poi mi sono risvegliata

Il reportage fotografico dalla terapia intensiva dell'ospedale di Pescara. E i racconti di chi è stato a un passo dal non farcela ed è tornato alla vita. Miriam: «Per tre volte hanno detto a mio marito di prepararsi al peggio». Maurizio che apre gli occhi dopo 35 giorni e 23 chili in meno: «Intorno a me c'era chi piangeva, ho avuto un brivido lungo la schiena»

Testo di Marco Imarisio, audio di Jenny Pacini, foto di Stefano Schirato

<https://www.corriere.it/speciale/cronache/2020/risvegli-coronavirus/>

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Cortile San Damaso
Mercoledì, 9 settembre 2020

La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il *bene comune*; al contrario, usciremo peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte. Per esempio, c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini e poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici, generando o aumentando conflitti. Altri semplicemente non si interessano della sofferenza altrui, passano oltre e vanno per la loro strada (cfr Lc 10,30-32).

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Cortile San Damaso
Mercoledì, 9 settembre 2020

Questo amore cura, guarisce e fa bene. Tante volte fa più bene una carezza che tanti argomenti, una carezza di perdono e non tanti argomenti per difendersi. È l'amore inclusivo che guarisce.
... Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un *amore* senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio.



Covid il punto in cui siamo. Oltre l'impasse tra rigoristi e negazionisti

domenica 30 agosto 2020

Roberto Colombo

Non si scioglie purtroppo **la polarizzazione** del dibattito pubblico sull'attuale fase della pandemia Covid-19 **attorno al binomio** 'allerta sanitaria' e 'allarmismo ingiustificato' ovvero '**rigorismo precauzionista**' e '**negazionismo ottimista**'. Un **binomio astratto** rispetto alla realtà clinica ed epidemiologica e illusoriamente accattivante sul piano della comunicazione di massa. E una polarizzazione così marcata ingenera perplessità o scetticismo anche tra i cittadini più attenti e pensosi.



Ha ragione chi afferma che ormai, in Italia, il Covid-19 'ha perso forza' e una seconda o terza 'ondata epidemica' non sarà più grave come la prima?

Sì, se intende dire che **la capacità dell'infezione da coronavirus di mettere a grave rischio la salute e la vita della popolazione si è ridotta** in quanto **siamo più preparati per curarla** e prevenire, nella maggior parte dei casi, l'insorgenza di complicanze anche fatali, e perché i cittadini sono più attenti ai primi sintomi di Covid-19 e i medici riescono a diagnosticarli precocemente, isolare gli infetti e trattarli appropriatamente. **Non vi sono**, invece, ancora **dati** virologici, epidemiologici e clinici sufficienti per affermare con certezza **che il coronavirus** che ha causato la pandemia sia **diventato 'meno pericoloso'** di natura sua, ossia a motivo di mutazioni (che pure è documentato stiano avvenendo, ma sono da considerare 'neutrali' sino a prova contraria).

Chi oggi è infettato non è colpito da un 'virus più innocuo', ma **dallo stesso tipo di virus** (salvo qualche possibile variazione di nucleotide nel suo genoma): se non si riconosceranno presto gli eventuali sintomi e non sarà curato subito con appropriatezza, questo paziente rischia una forma grave di Covid-19 non meno che se si fosse ammalato la scorsa primavera.

Chi ridimensiona la gravità attuale del rischio pandemia in Italia, in realtà non minimizza la pericolosità del virus, ma sottolinea **la crescente efficacia ed efficienza della Sanità italiana nell'affrontare questa malattia** e la maggior consapevolezza dei cittadini nel sospettarne i primi sintomi.

Coloro che **enfaticizzano il persistente pericolo** non vogliono allarmare ingiustificatamente i cittadini, ma ricordano **che chi fosse colpito** dalla sindrome, nonostante le misure profilattiche in atto nel Paese, **è affetto da una malattia che può avere conseguenze rilevanti per la salute e la vita propria e di coloro che eventualmente contagia.**



*L'assistenza infermieristica è un'arte; e se deve essere realizzata come un'arte, richiede una devozione totale e una dura preparazione, come per qualunque opera di pittore o scultore; con la differenza che non si ha a che fare con una tela o un gelido marmo, ma con il corpo umano il tempio dello spirito di Dio. È una delle Belle Arti. Anzi, **la più bella delle Arti Belle.***

Florence Nightingale



Grazie!